ANNO 55 MATTINO — TORINO, Martedì 17 Maggio 1921 — MATTINO NUM. 116

ABBONAMENTI
Italia e Colonie L. 50.— 25.50 13.—
Estero . . . L. 70.— 35.50 18.—
Inviare vaglia all'Amministrazione della "STAMPA", Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Primi resultati sommarî delle elezioni politiche

I blocchi in prevalenza a Torino, Genova, Roma, Napoli, Palermo - Forti maggioranze socialiste a Milano, Novara, Bologna, Verona - I comunisti in minoranza ovunque

Responso in libertà

Roma, 16, notte.

La composizione della nuova Camera e la situazione che in essa avranno i vari partiti, appariranno completi nelle loro sfumature soltanto giovedì. Prima di allora non saranno conosciuti i risultati definitivi in tutti i 535 collegi d'Italia. Rinviando ad allora ogni apprezzamento della nuova situazione politica derivante dalla rinnovazione della Camera, si può intanto prendere atto con compiacimento di due constatazioni aventi carattere definitivo: 1.o Gli elettori hanno potuto esercitare il loro diritto in piena libertà di voto; 2.o La percentuale dei votanti in tutta l'Italia fu notevolmente superiore al 1919. Allora votarono il 47 per cento degli iscritti. Ieri i votanti raggiunsero la cifra del 56,67 per cento. Quando si pensi che, secondo l'on. Turati, le elezioni del 15 maggio dovevano avvenire nel sangue e condurre ad una Camera morta prima di nascere, si comprenderà l'importanza delle due constatazioni. La giornata di ieri fu accompagnata, è vero, da incidenti taluni dei quali indubitatamente gravi. Ma allorquando si confronti la cronaca delle elezioni del 1921 con quella delle elezioni del 1919 o anche colle precedenti, si constata che il numero dei fatti di sangue e di violenze di ieri non è stato superiore a quello del passato. Comunque, tenuto conto del fatto specialissimo che le elezioni del 1921 si sono svolte nel periodo acuto del conflitto senza precedenti fra fascisti e socialisti, si deve riconoscere che la giornata elettorale si è svolta in condizioni migliori di ogni onesta previsione.

Il fatto ha importanza non solo in sè stesso ma altresì perchè non potrà non avere delle ripercussioni a noi favorevoli all'estero. L'on. Giolitti, delineando giorni or sono la situazione interna in Italia nell'intervista all'*Associated Press*, osservava che, allorquando un paese è in rivoluzione, non si procede in esso alla convocazione dei comizi. Orbene, non solo la verità dell'affermazione dell'on. Giolitti rimane confermata dinanzi al mondo, ma rimane dinanzi al mondo dimostrato che le elezioni hanno potuto svolgersi in Italia con perfetta legalità e che il diritto di voto è stato dal Governo energicamente tutelato e rispettato dai cittadini. Qualche caso isolato di violenza non infirma la verità matematica dell'affermazione che la libertà di voto fu ieri rispettata.

Quanto ai risultati dal punto di vista strettamente politico è da notarsi che i risultati sinora conosciuti giustificano pienamente lo scioglimento della Camera secondo le motivazioni addotte dalla relazione dell'on. Giolitti al Re. Sino a questo momento sembra infatti assicurata la prevalenza dei costituzionali in tutte le circoscrizioni, salvo che a Bologna ed a Milano, dove sarebbero in prevalenza i socialisti. Se i risultati definitivi confermeranno queste previsioni, non vi è chi non veda l'importanza del mutamento in confronto della situazione precedente. Ma al di sopra del compiacimento che può risultare dall'imponente affermazione del partito liberale in tante circoscrizioni, deve rimanere la profonda soddisfazione per la realizzata tutela, che sembrava così difficile, della libertà del voto, anche se, come sembra, la libertà di voto, di cui i socialisti hanno ampiamente approfittato, dovesse diminuire il successo del grande partito costituzionale. Non vi sarebbe per questo ragioni di dolersene.

La vitalità della nuova Camera, che l'on. Turati prevedeva dovesse nascere morta, deriverà appunto da questo che essa risulterà essere la sincera rappresentanza delle forze di cui i vari partiti dispongono. Qualunque vittoria artificialmente ottenuta mediante la compressione delle forze di un partito sarebbe risultata illusoria. Quanto alla sorpresa destata dalla circostanza che i socialisti sarebbero in prevalenza a Bologna ed a Milano, si osserva nelle sfere politiche romane che, a parte l'astensionismo eccessivo degli elementi costituzionali, essa costituisce la più aperta riprova dell'assoluta libertà di voto garantita e mantenuta dal Governo. La prevalenza socialista in talune circoscrizioni che sembravano essere divenute dominio dei fascisti, dimostra quale arma formidabile sia la scheda allorquando al cittadino si dà il mezzo di poter liberamente e segretamente manifestare il suo pensiero. Tutte le coercizioni, che egli ha subito, sfumano ed il suo convincimento viene senza pericolo manifestato. Così è avvenuto nelle circoscrizioni dove i socialisti prevalgono. Ciò prova una volta di più che i risultati di ieri saranno sinceri. I socialisti sono infatti soddisfattissimi. I dirigenti del partito e gli elementi della direzione del partito stesso mostrano stasera di essere vivamente compiaciuti di avere insistito nel respingere la tesi dell'astensionismo, sebbene fosse patrocinata da uomini come l'on. *Prampolini*.

Nelle sfere della direzione del partito vengono fatte stasera previsioni molto ottimiste per il risultato complessivo delle elezioni. Dal punto di vista socialista si dice cioè che da telegrammi pervenuti alla direzione del partito sarebbe lecito ritenere che i socialisti avranno più di un centinaio di seggi nella nuova Camera. Alla vigilia delle elezioni la stessa direzione calcolava di non poter conquistare più di ottanta seggi e ciò per le temute e non verificatesi difficoltà di voto. Si nota del resto questo fatto strano e naturalmente provvisorio: tutti i partiti si manifestano stasera soddisfatti dei risultati della giornata di ieri. I popolari, per esempio, si dichiarano soddisfattissimi. In realtà le spese dei vantaggi che i costituzionali otterranno dalle elezioni del 1921 saranno pagate in parte dai socialisti e per il resto dai popolari e dai comunisti. Questi ultimi vedranno forse ridotti a metà le loro precedenti rappresentanze parlamentari. Uno dei loro, il Bombacci, sembra sia stato eletto a Trieste. Riassumendo, il 15 maggio del 1921 è realmente apparsa una giornata di civiltà per l'Italia. Il buon seme ieri gettato è destinato a fruttificare.

S.

Primi commenti

Roma, 16, notte.

La «Tribuna» commenta così il risultato delle elezioni: «Nell'attesa del risultato definitivo, emergono due fatti caratteristici e fondamentali che costituiscono lo sfondo su cui tutto il resto si muove: 1.o il concorso alle urne dell'immane folla elettorale, senza sollire alle alte cifre dei paesi educati da lungo tempo al suffragio universale, è notevolmente superiore a quello delle elezioni del 1919. Roma città, che nel 1919 dette la miserevole cifra del 29,66 per cento, questa volta è salita al 42,45. Quest'aumento di percentuale è più sensibile nell'Italia settentrionale, la regione dove la lotta assume, fuori delle gare personali, il più distinto aspetto politico e dove la reazione contro il bolscevismo dissolvitore è stata più forte. Le elezioni si sono svolte in tutti i centri in perfetto ordine con un minimo di incidenti di secondaria importanza, con incidenti di gran lunga inferiori, per numero ed azioni, a quelli onde da parte dei socialisti furono in parecchi collegi turbate le elezioni e resa difficile la propaganda dei costituzionali nelle elezioni precedenti».

Il «Messaggero» così giudica la giornata di ieri: «Ciò che è avvenuto ha costituito la più solenne smentita a tutti coloro, che, più o meno interessatamente, vaticinarono calamità e disastri sociali nella circostanza delle elezioni. Quali che possano essere le risultanze definitive delle elezioni politiche, basta il sereno spettacolo dato ieri dalle masse nell'adunare al Governo che gli italiani e la loro quasi totalità vogliono un indirizzo di ordine, di tranquillità e di lavoro. Altri paesi dell'Europa, più potenti del nostro e più ricchi e meglio organizzati economicamente, ed industrialmente, si dibattono oggi in mezzo a difficoltà assai più gravi di quelle stesse che noi superammo agevolmente in ore molto più vicine alla guerra e perciò molto più difficili ed assai più turbolente. Se, dunque, facendo il bilancio della giornata elettorale di ieri, non dobbiamo registrare che pochi ed isolati incidenti di agitazioni e di fatti sanguinosi sopra un movimento elettorale che interessa un paese di 40 milioni, crediamo di avere ben il diritto di compiacerci della tranquillità, del buon senso e dell'ordine che ha dominato e continuerà sempre a dominare lo spirito pubblico italiano».

Il «Paese» così commenta i primi risultati elettorali, in un articolo intitolato: «Violenti e nolenti». In esso è detto: «I giornali ministeriali hanno già voluto una strepitosa vittoria dei blocchi nel fondo ancora buio delle urne appena dischiuse per lo scrutinio. Poi darsi che consistano nel rendimento dei sistemi di coartazione e di fraudolenza di cui sono stati usati ed abusati un po' dappertutto dai ministeriali e dalle autorità apertamente favoreggiatrici. Comunque a noi sembra ancora un po' presto per fare rilievi e previsioni attendibili sulla votazione di ieri. Ciò che è certo e definitivo è la scarsa percentuale dei votanti a Roma e nella provincia. Si è detto che chi non andava a votare era un disertore. Possibile che nelle file della borghesia sia così diffusa la vocazione per la diserzione? Diffidiamo un po', per buon senso e per giustizia, la borghesia. La borghesia operosa è sano e contro i socialisti, naturalmente ma è contro il fascismo. E' sconfortata del Governo, che dovrebbe rappresentare e valorizzare lo Stato e aiuta a dissolverlo e, per non votare nè per i socialisti nè per il Governo, nè per i fascisti, resta a casa. E' lo sciopero bianco dell'elettore di coscienza: ecco una delle principali cause dell'astensione».

Il «Giornale d'Italia» in un articolo editoriale definisce «giornata di civiltà» la giornata di ieri ed aggiunge: «Ieri nessun atto di violenza ha arrestato la libertà della manifestazione elettorale. Ognuno ha potuto dare il voto che voleva fare, senza subire nè intimidazioni nè violenze. L'Italia ha confermato la propria civiltà di nazione. Le leggi, che essa si è scelte, hanno dimostrato il loro vigore sulla tutela del diritto di tutti. Aspettiamo ora con rinnovata fiducia i risultati definitivi dello scrutinio. Quando questi saranno compiuti, vedremo se la causa della rivoluzione distruggitrice di tutto avrà prevalso o no. Per ora, possiamo essere sicuri, e vogliamo con sincero conforto riaffermare, che la giornata di ieri ha sbugiardato i tristi pronostici, ha rovesciato i calcoli artificiosi dei preannunziatori di sventure. Quella di ieri, veramente riassuntiva della civiltà nostra, è stata una giornata di nobili e sinceri contrasti ideali, degni di un popolo libero che sovranamente compiè il suo dovere. Quale ne sarà l'esito, la Camera che esce da una contesa, così perfettamente civile non è anticipatamente condannata a morte prematura. In essa è la volontà schietta liberamente manifestata dal popolo italiano e questa è volontà alla quale tutti, di ogni parte, abbiamo l'obbligo di inchinarci».

L'«Epoca» dice che la maggiore partecipazione degli elettori alle urne costituisce un risultato sintomatico, giacchè la Camera del 1919 non fu soltanto l'espressione di uno stato d'animo delle masse nell'immediato dopo guerra, bensì anche la conseguenza dell'astensionismo delle classi borghesi. Ciò che oggi principalmente interessa è di conoscere quale spostamento all'antica situazione parlamentare abbia recato questo maggiore concorso di elettori ai comizi. Le previsioni fatte al primo annunzio dello scioglimento della Camera dovrebbero essere confermate, sicura essendo la prevalenza dei partiti costituzionali sui partiti estremi. Anche se i socialisti venissero nella nuova Camera in numero di cento, questo modificherebbe sensibilmente la fisonomia della Camera stessa eliminando quella situazione parlamentare che rendeva problematica l'azione del Governo e le funzioni legislative. Basta ciò a giustificare la convocazione dei comizi ed il nuovo appello al paese».

Il «Corriere d'Italia» così commenta: «Il pubblico italiano deve essere pago oggi di apprendere che la battaglia elettorale nelle sue grandi linee si è svolta normalmente. Vi sono stati qua e là incidenti ed episodi gravi e violenti, ma, nell'insieme, le elezioni politiche di ieri, 15 maggio, non hanno confermato le tristi previsioni per cui molti temevano. Non sono state, cioè, manifestazioni elettorali convulse di una nazione in istato di profondo sconvolgimento politico; manifestazioni collettive quindi di cui in appresso valuteremo il significato e la portata politica normale nel suo svolgimento».

«Questo valga sovratutto per l'estero, dove si apprenderà dalla giornata di ieri che il polso della nazione italiana batte sempre con ritmo regolare, che l'organismo ha sempre bisogno di ricostituenti e di calmanti per i suoi nervi ma che il fondamento è sano e robusto. Per quanto poi riguarda noi particolarmente, — prosegue l'organo del partito popolare — si hanno tutti i motivi per essere soddisfatti. Si ha cioè la sensazione che l'affermazione popolare siasi rinnovata ancora una volta imponente e grandiosa e che, prescindendo dai risultati numerici precisi, i nostri amici contro le violenze di ogni genere, contro quella fascista non meno accanita verso di noi che quella socialista o comunista, e contro le insidie degli avversari di ogni colore, abbiano combattuto malgrado la tradizionale povertà di mezzi con impeto e slancio magnifico, anche superiore a quello delle passate lotte, indice sicuro che questa coscienza popolare in Italia si fa sempre più forte, salda ed agguerrita e che la forza organica del partito popolare non era già in crisi come si compiacevano di dire gli avversari, ma in grado di provare la sua piena efficenza, il che dimostrerà ancora una volta che si disperda di qualsiasi cifra nella vita italiana per le sue affermazioni avvenire ha sempre al suo attivo una grande riserva di forze popolari. Questo sentiamo oggi nella nostra coscienza, questo confermeranno domani le cifre».

L'«Avanti!» ha un commento intitolato: «Viva il socialismo!». Esso così si esprime: «Il Governo si è affrettato a lanciare la parola d'ordine che le elezioni si sono svolte ovunque con grande tranquillità, ma la realtà è ben diversa. Quegli stessi giornali che elevano inni a questa tranquillità, riportano lunghi elenchi di violenze con morti e feriti. Non poco sangue è scorso ieri in Italia per dare alla borghesia la rivincita sulla riscossa del proletariato del 1919. Ma c'è stata poi questa rivincita? Le elezioni di ieri hanno risposto al desiderio delle classi dirigenti? Questi ultimi mesi di inaudite violenze sono riusciti a dare un colpo deciso al partito socialista? Finora non abbiamo elementi sufficienti per dare una risposta precisa, ma abbiamo la sensazione che i nostri avversari si siano accorti di non aver vinta la partita. Le masse operaie tradite, oppresse, non si sono scompaginate ed hanno saputo rispondere con fermezza al furibondo assalto nemico. Quale possa essere il risultato numerico delle elezioni, è già sufficiente per noi la constatazione che il proletariato socialista ha saputo affrontare a piè fermo la battaglia e che le classi dirigenti debbono essersi accorte che nemmeno l'arma della violenza vale a fiaccare le nostre masse. Sapremo domani quali saranno state le conseguenze numeriche della battaglia, ma dall'aria che spira in certi ambienti ufficiali, pare che le previsioni del Governo e dei partiti borghesi siano state fallaci. Il fatto è questo: che dove c'è stata la possibilità materiale di votare, il proletariato ha risposto riconfermando la sua fede socialista ed il socialismo non muore nè per insidia nè per violenza».

La vittoria costituzionale a Roma

Roma, 16, notte.

Ecco qualche particolare sulla giornata di ieri a Roma. Fin dalle prime ore del mattino, uscieri e impiegati municipali si trovavano nelle sezioni loro assegnate. La polizia aveva preso larghe misure di ordine pubblico. Ogni sezione era guardata a vista da pattuglie di carabinieri, agenti investigativi e guardie regie e ad ogni quattro sezioni era stato assegnato un battaglione speciale. Vi erano poi reparti di truppa a piedi ed a cavallo, che sostavano in varie località. Camions, vetture, automobili imbandierate dai rappresentanti di tutti i partiti hanno percorso le strade di Roma, recando alle urne gli elettori. La distribuzione delle schede e dei manifesti volanti è stata larghissima. Alle porte delle singole sezioni, si notava una larga rappresentanza del sesso femminile a far propaganda per questo o quel partito, porgendo schede agli elettori. La maggior parte di esse, come segno di riconoscimento, non aveva che appuntati sul petto i distintivi della lista, ma in alcune sezioni della periferia, le propagandiste socialiste si sono presentate vestite di rosso fiammante. Singolarmente attivi sono stati i fascisti, che oltre adibire camions al trasporto di elettori, se ne sono serviti largamente come mezzo di propaganda. Fino a sera si sono visti girare per la città questi camions, coperti di bandiere, ornati di fiori, su cui si accalcavano i fascisti, cantando gli inni nazionali e acclamando ai nomi dei loro candidati.

Il movimento, in tutte le sezioni, è apparso intenso specialmente dalle 11 alle 12. Dalle 13 alle 15 si è avuto un certo rilassamento, fino a che il movimento riprese verso le 16 per continuare fin verso le 19, ora in cui quasi tutti i seggi sono stati tolti. I sacerdoti sono accorsi in buon numero alle urne; non così i frati, dei quali, anzi, è stata notata l'assenza.

Riassumendo, la giornata elettorale è stata caratterizzata da una costante tranquillità, e le operazioni elettorali si sono svolte nel massimo ordine. Tra gli incidenti di poco conto che sono da segnalarsi, è quello avvenuto ad una automobile, la quale in piazza S. Luigi dei Francesi, per avere ostruito per qualche tempo il passaggio ad un camion fascista, fu fatto segno ad alcuni colpi di bastone che ruppero i cristalli dell'automobile. Fu sparato anche qualche colpo di rivoltella, ma l'incidente finì senza conseguenze.

Nelle 215 sezioni di Roma città si sono avuti i seguenti risultati:

Unione (blocco) voti 29100; socialisti 15.797; popolari 10652; repubblicani 6493; comunisti 3637; lista della vittoria 969.

Ecco su 105 sezioni lo scrutinio dei voti per i candidati dell'Unione nazionale: Federzoni 7017, Caetani 7785, Dudan 4420, Rocco 3342, Bottai 3092, Palizzari 2506, Guglielmi [illegible], Carboni 1652, Baccelli 1519, Sansoni 1699, Zegretti 471, Carboni 446, Ceci 909, Crociani Alibrandi 568, Mangani 102.

Se la proporzione dei voti dati da Roma città si manterrà in provincia avremo questi quozienti: Unione 8, socialisti 4, popolari 2, repubblicani 1. I nomi dei probabili eletti di Roma sarebbero i seguenti: Federzoni, Baccelli, Rocco, Carboni, Caetani, Guglielmi, Zegretti, oppure Bottai, Morgari, Volpi, Marzi, Martire, Boncompagni, Di Fausto, Conti, Roberto, oppure Della Seta.

Sicilia

PALERMO. — La giornata trascorse calma. Nè in città nè in provincia si sono verificati incidenti. Abbiamo avuto una scarsa affluenza di elettori alle urne. Su 274.564 inscritti hanno votato 112.907. Lo scrutinio procede lentamente. In città hanno la prevalenza le tre liste costituzionali, cioè la nazionale, la democratica e l'agraria. Le liste popolare e socialista non hanno assolutamente alcuna speranza di raggiungere il quoziente.

Nelle nuove Provincie

La Venezia Giulia darebbe 5 e 6 slavi su 17 deputati - A Trieste il blocco ottiene il 50 0|0 dei voti.

Trieste, 16, notte.

La lotta è stata aspra ma calmissima. Ecco i risultati che finora si conoscono: Blocco nazionale voti 15.074; comunisti 6580; repubblicani 4547; socialisti 4107; slavi 2807. Sarebbe quindi accertata la elezione dell'avv. Giunta, del capitano Banelli e dell'avv. Suvich. Il quarto quoziente verrebbe assegnato a Bombacci della lista comunista. Non appena la città ha appreso dalle edizioni speciali dei giornali l'esito della votazione, si è improvvisamente imbandierata. Il tricolore sventola da ogni finestra. Gruppi di fascisti in camion e inquadrati percorrono le vie inneggiando all'Italia e al fascismo e al loro passaggio il popolo applaude con calore.

Dall'Istria, su sei posti della circoscrizione di Parenzo si sarebbero accertati quattro per la lista del Blocco nazionale e due per gli Slavi. In alcuni paesi come Canfanaro e San Sego si ebbe una votazione plebiscitaria per il Blocco e in molti Comuni gli slavi non ebbero neppure un voto.

Nel Goriziano non si conoscono ancora i risultati definitivi, ma si prevede che cinque posti della circoscrizione saranno presi dai comunisti e dagli slavi. Si rileva però che la città di Gorizia ha dato una grande maggioranza al partito del Blocco nazionale.

Complessivamente, quindi, si ritiene che su 17 deputati che la Venezia Giulia invierà alla Camera, appena cinque o sei saranno slavi.

A San Lorenzo del Pasenatico nell'Istria è stato ieri ucciso il possidente Matteo Sossich, membro del Comitato nazionale per il blocco. Non si conoscono i particolari dell'uccisione, ma è certo che la si deve ad una vendetta politica da parte di quegli elementi slavi, che negli scorsi giorni hanno dato luogo a fatti incresciosi.

Ultime notizie sulla circoscrizione triestina, pare che siano assicurati 3 quozienti ai fascisti. L'avv. Giunta è capolista. Entra però come quarto un comunista e precisamente l'on. Bombacci, che ebbe le preferenze dei suoi compagni.

4 tedeschi eletti nell'Alto Adige

Roma, 16, notte.

In generale, dalle notizie finora pervenute, la partecipazione alle urne, nelle nuove provincie supererebbe la media generale del Regno. Il collegio che sicuramente avrà la più alta percentuale di votanti in tutto il Regno sarà quello dell'Alto Adige, (Bolzano), dove i votanti salgono al 90 per cento degli iscritti. A Zara, essendo mancata la lotta, la partecipazione alle urne non supera il 60 per cento. Più alta è la percentuale di Trieste che si avvicina al 70. Dicasi altrettanto dei collegi di Gorizia e di Parenzo. Nel collegio di Trento, invece, votò poco più del 60 per cento. In quanto ai risultati si possono fin d'ora dare per sicure la elezione dell'on. Krekich nel collegio uninominale di Zara e la elezione dei 4 candidati tedeschi nel collegio di Bolzano.

Le isole istriane di Cherso e di Lussin hanno fatto ieri un'affermazione plebiscitaria per l'Italia. Di 5559 elettori iscritti, sono andati alle urne 4117, cioè il 75 per cento. La lista del blocco nazionale ha riportato 3378 voti; la lista slava ha ottenuto solo 222 voti e 3 voti i comunisti. In seguito a tale risultato, il commissario civile del distretto ha inviato un telegramma di vivo compiacimento all'on. Salata, che è nativo di Cherso.

Il successo socialista a Milano e Bologna

Nelle altre Circoscrizioni del Regno

Milano-Pavia

Milano, 16, notte.

La giornata elettorale in Milano e provincia è trascorsa tranquilla. Nelle 238 Sezioni milanesi su 190.729 iscritti hanno votato 139.183: una percentuale del 72.9 %. L'animazione si è accentuata nel pomeriggio, ma non sono accaduti incidenti gravi. Episodi curiosi, sì.

Episodi singolari

Narra la cronaca del «Corriere» che alla 186.a Sezione, dislocata nelle Scuole comunali di Ronchetto, le funzioni di presidente erano disimpegnate dal consigliere comunista Schiavello, che aveva sostituito il titolare, mancato improvvisamente, ed era coadiuvato da un generale in pensione, vice-presidente, e da scrutatori, tra i quali si trovava un sacerdote. A Porta Ticinese non mancarono carretti carichi di elettori, che sopraggiungevano brandendo fiaschi e cantando «Bandiera rossa»; un trio di chitarra e due mandolini che da un terrazzo di via Torricelli suonava in continuazione lo stesso inno per uso e consumo di tutti i votanti che si recavano alla prospiciente Sezione di via Brunacci, mentre arrivavano automobili e carrozze con ispettori e ispettrici socialisti e comunisti recanti rifornimenti di schede. Le norme per la votazione sono state ripetute da tutti i giornali e in tutti i toni, ma anche ieri non sono mancate le incertezze: in via Brunacci un elettore di mezza età non è riuscito a compiere la difficile operazione della introduzione della scheda nella busta; dovette recarsi quattro volte in cabina e vi rimase un tempo enorme. All'ultimo infruttuoso tentativo, uscì infuriato, mettendosi in tasca la busta, e ci volle un'assidua opera di persuasione per convincerlo a restituirla al presidente del seggio.

La maggioranza socialista

Solo stasera si sono conosciuti i risultati definitivi di tutte le 238 Sezioni di Milano:

Blocco	50.765
Popolari	15.806
Comunisti	5.578
Socialisti	56.887

Il Partito socialista ha così riportato 3297 voti di maggioranza sui voti insieme ottenuti dal blocco e dai popolari.

Coi risultati che giungono dalla Provincia si va sempre più affermando questa maggioranza socialista, mentre il Partito popolare a grandi passi raggiunge il Blocco e minaccia di sorpassarlo.

I risultati di 450 Sezioni su 614 della Provincia di Milano, insieme coi risultati di Milano città, danno:

Blocco	77.848
Popolari	76.300
Socialisti	137.381
Comunisti	11.806

Mancano i risultati di 164 Sezioni di campagna, che avvantaggieranno maggiormente i popolari ed i socialisti in confronto del Blocco.

Dal Pavese

Ma, come è noto, la nostra circoscrizione comprende anche la Provincia di Pavia, ove la giornata è pure trascorsa senza gravi incidenti, con un'affluenza alle urne dal 65 0|0 in Pavia al 75 0|0 in Mortara. I resultati complessivi della Provincia pavese non si conoscono ancora, ma solo qualche primo resultato parziale.

A Mortara Città: Iscritti 3404; votanti 2635: Blocco 1077; Socialisti 1348; Popolari 133; Comunisti 22.

Bergamo-Brescia

Bergamo, 16, notte.

Giornata tranquilla in città e provincia. Le operazioni di scrutinio si sono svolte regolarmente. Verso il tocco sono terminate le operazioni per le 21 Sezioni cittadine. Il blocco liberale-democratico ha ottenuto 500 voti di maggioranza sul partito popolare, che deteneva il Comune. La vittoria è maggiormente significativa a Bergamo pel fatto che quest'anno al blocco non parteciparono i combattenti, che si erano alleati colla lista dell'on. Ghislandi, di Brescia, e neppure i democratici del *Giornale di Bergamo*, che si erano astenuti, almeno apparentemente, mentre invece sottomano favorivano i combattenti ed i socialisti. Ecco i risultati di Bergamo città: Votanti 8456, con una percentuale del 57 1|2 %: Blocco 3000; popolari 2500; socialisti 2174; combattenti 100; comunisti 50; estremisti bianchi 300.

Anche in provincia i socialisti hanno migliorato le loro posizioni. Ma eccovi i dati che sinora si sono potuti raccogliere (mancano complessivamente 70 Sezioni): Popolari 60.342; blocco 13.560; socialisti 12.926; estremisti bianchi 7683; combattenti un migliaio circa. Per le preferenze dei popolari è in testa l'ex-on. Cavazzoni, con 15.444; poi vengono l'avv. Gavazzeni, sindaco di Bergamo, con [illegible]; il notaio Locatelli, con 12.[illegible]; [illegible] con 7380 per ultimo il professor [illegible], con [illegible]. Gen. [illegible] sarebbe capolista del blocco, avendo ottenuto 11 mila voti di preferenza, ma la situazione potrebbe modificarsi in seguito ai risultati del Collegio di Brescia. I popolari difficilmente potranno conservare la posizione del 1919, mentre il blocco certamente si avvantaggerà.

E' vivamente commentata in città la notizia che a Treviglio hanno ottenuto 1191 voti, di fronte a 799 dei popolari, che erano padroni del Consiglio comunale. I bloccardi hanno avuto 260 voti, essendosi astenuti i democratici perchè [illegible] trevigliese faceva parte della lista.

Mantova-Cremona

MANTOVA. — Stasera sono terminati gli scrutini in città, i quali danno: 3128 voti ai socialisti unitari; 2003 al blocco nazionale; 697 ai popolari; 465 ai comunisti. Dalle notizie sino a stasera i socialisti unitari sarebbero in sensibile prevalenza, seguiti dal blocco e quindi dai popolari. Mancano i risultati di metà delle Sezioni.

CREMONA. — Il concorso alle urne fu del 65 per cento. Nel Soresinese e nel Cremasco la percentuale dei votanti si aggira intorno all'80-85 per cento. Notata una certa astensione dei socialisti, specie a Casalmaggiore.

Como-Sondrio

COMO. — Molta affluenza alle urne. In alcuni paesi si è superato il 90 per cento dei votanti.

LECCO. — Giornata calma, notevole affluenza. In città ha votato una media del 68 per cento; nel circondario del 74. Alcuni Comuni hanno dato oltre l'90 per cento e vi è stato un Comune, Bagaggera, che ha dato 1'88.

SONDRIO. — Le elezioni sono procedute nella massima calma, sia in città come in provincia. Il concorso alle urne è stato del 50 per cento circa: iscritti 2774, votanti 1394.

Emilia

7000 voti di maggioranza ai socialisti nel Comune di Bologna

Bologna, 16, notte.

Sotto la sorveglianza dei carabinieri nelle singole sezioni sono rimaste tutta la notte le urne contenenti l'affermazione della volontà popolare. Dopo la vivace appassionante battaglia elettorale di ieri non si poteva sperare in una nottata più tranquilla. Stamane alle 7 sono state iniziate dappertutto le operazioni di scrutinio. La cittadinanza ha atteso con viva impazienza l'esito della lotta. In mancanza di altri mezzi di segnalazione, un incaricato del blocco ha preso monumentalmente possesso del palco della banda comunale dietro il palazzo di Re Enzo, verso la via Rizzoli, e di lì, con un megafono, ha annunciato alla folla i vari risultati parziali man mano che pervenivano. Il palco era gremito di pubblico e gremitissimo il largo spazio intorno. I risultati venivano accolti da commenti e da applausi o motteggi. Moltissima folla si è addensata anche in via Manzoni davanti e dentro alla sede del Comitato elettorale del blocco. In tutti ardeva la sete di notizie. La medesima sete, teneva inchiodato il pubblico sotto il portico nella via Indipendenza, davanti alle vetrine di un negozio dalle quali apparivano di tratto in tratto le cifre dei risultati per le varie liste. Malgrado la vivacità dei commenti, che le informazioni vanno suscitando, non è accaduto finora alcun incidente.

Si conoscono ora i risultati definitivi ufficiali delle elezioni a Bologna e comune di Bologna: 88 sezioni su 88:

Blocco	12.839
Socialisti	19.641
Comunisti	2.652
Popolari	3.837
Repubblicani	635

A Bologna città e Comune gli iscritti erano 57.041 ed i votanti 40.540 con una percentuale del 71 per cento. Confrontando questi risultati con quelli ottenuti nelle elezioni del 1919 si vede subito un aumento di circa 5893 votanti. I socialisti, i quali avevano come si ricorda una lista unica coi comunisti, ottennero 22.044 voti ed i popolari 4172. I liberali e combattenti, cioè le forze che costituiscono il blocco attuale, ebbero soltanto 7901 voti. Le elezioni odierne adunque, mentre in città socialisti e comunisti insieme mantengono pressochè il numero dei voti ottenuti nel 1919, il blocco ha conquistato a suo vantaggio grandissima parte dei 5 mila votanti in più accorsi alle urne.

FERRARA — Le notizie giunte finora segnano un completo trionfo per la lista del Blocco nazionale in Ferrara città, sopra 33 delle 41 Sezioni, il Blocco ha riportato 3270 voti; i socialisti 2081; i popolari 988; i repubblicani 410; comunisti 11. Nel resto della Provincia di Ferrara, che conta 179 Sezioni, si hanno i risultati di 86 Sezioni: Blocco 25.768; socialisti 7074; popolari 1733; repubblicani 536; comunisti [illegible]. Le Sezioni mancanti raddoppieranno il numero della votazione del Blocco nazionale ed accresceranno di poco la votazione del Partito socialista.

Liguria

GENOVA. — Risultati quasi definitivi (mancano che trenta sezioni): Blocco 54.000, popolari 45.000, socialisti unitari 46.000, comunisti 16.000, socialisti autonomi 18.000, combattenti 7000.

SAVONA. — Alle ore 13 i risultati complessivi delle trenta sezioni di Savona e periferia erano questi: comunisti 2808, socialisti ufficiali 2626, popolari 2400, blocco nazionale 227[illegible], combattenti 292, pensionati 196, socialisti autonomi 165. Questo esito dava quindi una maggioranza ai popolari di 123 voti sulla lista del Blocco, la quale occupava di conseguenza il quarto posto. La notizia della locale vittoria comunista, accolta con grande soddisfazione dagli elementi estremisti, si diffondeva in città. Senonchè, nelle ore del pomeriggio, col giungere dell'esito successivo delle sezioni del mandamento, la situazione andò gradatamente spostandosi e soltanto verso le 19 si è potuto apprendere i risultati definitivi dell'intero mandamento. Eccoli: popolari voti 5181, socialisti ufficiali 4403, blocco nazionale 4081, comunisti 2757, combattenti 362, pensionati 285, socialisti autonomi o riformisti 185. In conseguenza la lista del blocco nazionale passa al terzo posto. Il primo è tenuto dai popolari e il secondo dai socialisti ufficiali.

Assai commentata la sconfitta socialista a Vado Ligure (tre sezioni) ritenuta la principale roccaforte dei social-comunisti del nostro circondario. Nelle elezioni del 1919 i socialisti a Savona ottennero una maggioranza di qualche migliaio di voti sul partito popolare che sulla lista dell'ordine. Nelle elezioni di ieri i socialisti ottennero una minoranza di 748 voti sui popolari ed una maggioranza di 132 voti sui candidati dell'ordine. Nessun incidente si è verificato per l'intera giornata.

SAN REMO — Risultati del Circondario (Comuni su 30): Blocco nazionale, voti di lista 4550; socialisti ufficiali 3415; popolari 2605; combattenti 943; comunisti 780; socialisti autonomi 863; pensionati 29.

SPEZIA. — Risultato definitivo di Spezia: Sezioni 36, inscritti 25029, votanti 11431. Blocco nazionale voti 4503 (candidato Ezio Pontremoli: voti preferenziali 4006, aggiunti 57; candidato Olivandini: preferenziali 3795, aggiunti 346); socialisti unitari 3799; socialisti autonomi 153; comunisti 1009; popolari 850; combattenti 425; pensionati 535.

Toscana

FIRENZE, 16. — Stamane alle 7 sono cominciate nelle varie sezioni di Firenze le operazioni di scrutinio. Dai risultati fin qui noti non si può prevedere con certezza l'esito definitivo della lotta che è stata combattuta aspramente in tutta la circoscrizione. Nelle 96 sezioni di Firenze città l'esito definitivo è il seguente: Blocco 24459; Socialisti 16210; Comunisti 596; Popolari 3652; Repubblicani 1297.

Nella intera circoscrizione di Firenze, su 5[illegible] sezioni, si conosce il risultato di 385 sezioni che è il seguente: Blocco 53645; Socialisti 44[illegible]; Comunisti 13571, Popolari 27230, Repubblicani 2581.

GROSSETO-SIENA-AREZZO. — Da un computo parziale fatto sui risultati conosciuti finora si avrebbero: per il Blocco 9063 voti, pei Socialisti 5074, pei Comunisti 1208, pei Repubblicani 826, pei popolari 4000.

PISA-LUCCA-LIVORNO-MASSA-CARRARA. — Su 200 sezioni si conoscono i risultati di 56 sezioni, che darebbero per il blocco 5850 voti, pei socialisti 4753, pei popolari 4818, pei comunisti 3416, pei repubblicani 1954, per i liberali nazionali 088.

Venezia-Treviso

VENEZIA. — Risultato di 49 sezioni: Socialisti 7072, repubblicani 148, comunisti 148, unione nazionale 4364, democratici 1682, popolari [illegible].

VERONA-VICENZA. — I risultati finora noti per la città e provincia danno i seguenti votanti; socialisti 34.000, blocco 10.000; popolari 15.000, sperandiniani 1200, comunisti 1100, fascisti 6000. Mancano però numerose altre sezioni. Comunque si rivela già la forte prevalenza dei socialisti.

Nelle circoscrizioni meridionali

Tre socialisti sarebbero eletti a Napoli

Napoli, 16, notte.

I risultati della votazione nella città di Napoli e mandamenti della provincia hanno per quanto fino a questa sera non completi, trasformato tutte le previsioni, non soltanto quelle più rosee, ma anche quelle più tinte di pessimismo. Ieri sera, infatti, era opinione generale che la lista dell'Unione democratica-liberale avrebbe guadagnato almeno 9 quozienti, due quella della Fiaccola, 3 quella dei popolari, due quella dei combattenti ed uno quella dei socialisti. La realtà invece è data dalla fredda eloquenza delle cifre ed ha capovolto si può dire, queste generali previsioni. I risultati complessivi di Napoli città, salvo pochissime sezioni che ancora mancano, sono i seguenti:

Lista del Cavallo sfrenato (on. De Nicola, Porzio, ecc.) 17563; lista della Fiaccola (on. Labriola) 8447; Socialisti ufficiali 14895; lista dell'Elica, 2133; Fascio di combattimento, 4080; Popolari, 6477; Comunisti, 808.

I risultati della provincia (41 mandamenti su 59) sono i seguenti: Cavallo sfrenato, 30019, Fiaccola, 11852; Elica, 1823; Socialisti ufficiali, 9131; Popolari, [illegible]; Fascio di combattimento, 7656; Comunisti 3980.

Questi risultati hanno spostato grandemente, ed i risultati degli altri mandamenti poco sposteranno, le previsioni. Infatti, entrerebbero come quozienti sei o sette nomi della lista ministeriale, 3 o 4 della lista Labriola, 3 socialisti, 2 popolari, 1 combattente e forse un comunista.

POTENZA. — Su 6000 votanti la lista ministeriale ne ha riportati 5200; quella nittiana 840; popolari 100; socialisti 65. Il massimo delle preferenze della lista ministeriale è per l'on. Ciccotti, con 1100 voti; poi per Nitti, con 800. Ad Avigliano ha avuto una forte prevalenza la lista nittiana, con 2000 voti, contro 900 dati alla lista ministeriale e 100 ai socialisti. A Maierato ha la forte prevalenza la lista ministeriale. Nel Molfettano i nittiani sono seguiti dai socialisti.

Abruzzi

AQUILA. — Risultato di 31 Sezioni: lista costituzionale 2334; popolari 590; comunisti [illegible]; socialisti 254; Blocco nazionale [illegible] [illegible]

Nelle altre circoscrizioni del Piemonte

Circoscrizione di Cuneo

Giolitti alla testa con 18 mila preferenze

Cuneo, 16, notte.

I risultati quasi completi delle elezioni della provincia dànno i seguenti risultati: Lista democratica 44.000 voti, lista popolare 30.000, lista comunista 5.700, lista socialista 9.100, lista degli agrari 8.000. La vittoria dei liberali democratici è tanto più notevole in quanto che negli ultimi giorni gli avversari hanno compiuti tutti i loro sforzi per poter vincere. L'esultanza a Cuneo, Saluzzo e nei maggiori centri della provincia è grandissima. Si preparano solenni dimostrazioni. L'on. Giolitti ha sinora 13.550 voti di preferenza. Seguono gli on. Soleri e Peano con circa 16.000; e poi l'avv. Pivano e l'avv. Fazi.

Mondovì. — Democratici: 785. Popolari: 707. Socialisti: 653. Comunisti: 141. Agrari: 27.

I risultati finora conosciuti dell'antico collegio di Mondovì dànno le seguenti cifre: Democratici: 3060; Popolari: 2363; Socialisti: 1237; Comunisti: 338; Agrari: 341.

Nell'ex collegio di Ceva è in grande prevalenza la lista democratica. Sembra certa la riuscita dell'avv. Fazio.

Circoscrizione di Alessandria

Alessandria, 16, notte.

Ecco i risultati ufficiosi della Provincia di Alessandria: 483 sezioni sopra 556: Socialisti 29.576, Blocco 29.012, Comunisti 10.073, Popolari 18.862.

I risultati definitivi dell'ex-collegio di Alessandria sono questi: Soc. 6286; Comun. 1228; Blocco 4553; Popolari 3103. Nelle elezioni precedenti le [illegible] avevano dato il seguente risultato per Alessandria: Socialisti 10.537; Liberali, agrari e combattenti 3543; Popolari 2001. Vi trasmetto ora i risultati pervenuti alla Prefettura dai vari circondari della provincia.

Solero — Popolari 179; Blocco 154; Socialisti 338; Comunisti 122.

Borgoratto. — Popolari 26; Blocco 70; Socialisti 41; Comunisti 175.

Felizzano — Popolari 96; Blocco 129; Socialisti 18; Comunisti 231.

San Salvatore — Popolari 516; Blocco 432; Socialisti 210; Comunisti 463.

Pavone — Popolari 44; Blocco 2; Socialisti 10; Comunisti 2.

Felizzano — Prima Sezione: Popolari 79; Blocco 142; Socialisti 59; Comunisti 48 — Seconda Sezione: Popolari 53; Blocco 83; Socialisti 102; Comunisti 77.

Rivarone — Popolari 46; Blocco 73; Socialisti 75; Comunisti 48.

Masio — Popolari 85; Blocco 160; Socialisti 184; Comunisti 221.

Valenza — Popolari 272; Blocco 622; Socialisti 1473; Comunisti 250.

Pecetto Po — Popolari 74; Blocco 103; Socialisti 276 — Comunista 1.

Monte Valenza — Popolari 79; Blocco 10; Socialisti 66; Comunisti 0.

Oviglio — Popolari 73; Blocco 205; Socialisti 328; Comunisti 41.

Castelspina — Popolari 60; Blocco 55; Socialisti 66; Comunisti 56.

Quargnento — Popolari 140; Blocco 110; Socialisti 149; Comunisti 173.

Monte Castello — Popolari 29; Blocco 123; Socialisti 118; Comunisti 61.

Bassignana — Popolari 62; Blocco 292; Socialisti 156; Comunisti 5.

Quattordio — Popolari 97; Blocco 140; Socialisti 93; Comunisti 118.

Lu Monferrato — Popolari 489; Blocco 197; Socialisti 306; Comunisti 0.

Casalcermelli — Popolari 93; Blocco 32; Socialisti 162; Comunisti 10.

Cascine — Popolari 208; Blocco 333; Socialisti 543; Comunisti 107.

Fresonara — Popolari 55; Blocco 173; Socialisti 179; Comunisti 15.

Frugarolo — Popolari 126; Blocco 325; Socialisti 245; Comunisti 14.

Bosco Marengo — Popolari 464; Blocco 300; Socialisti 243; Comunisti 131.

Cerro Tanaro — Popolari 46; Blocco 42; Socialisti 67; Comunisti 108.

Sopra 130 Comuni, i Popolari avrebbero avuti 22.380 voti, con una maggioranza di 3000 voti sulla precedente votazione del 1919.

Risultati definitivi delle 99 sezioni del Circondario di Alessandria: Inscritti 52.383; votanti 36100, percentuale 68 circa per cento. Socialisti voti 13.621; Blocco 10.515; Comunisti [illegible]; Popolari 1.854. Preferenze: Socialisti: Pistoia 5687; Zanzi 4800; Oliva 3750; Tasinari 3178. Blocco: Torre 7306; Brezzi 5808; Bavazzi 5235; Ucelli 1408. Comunisti: Belloni 5587; Ricondino 4005; Samazzaro 6330. Popolari: Torlani 2046; Brusasca 2056; Scotti 1346.

Circondario di Casale

Casale. — Blocco: 544. Socialisti: 2280. Popolari: 1007. Comunisti: 903.

Moncalvo. — Blocco: 544; Socialisti: 222. Popolari: 91; Comunisti: 44.

Grazzano — Blocco: 187. Socialisti: 108. Popolari: 89. Comunisti: 28.

Olivola. — Blocco: 86. Socialisti: 83. Popolari: 244. Comunisti: 105.

Ferralonga. — Blocco: 84. Socialisti: 44. Popolari: 28. Comunisti: 37.

Cascino. — Blocco: 140. Socialisti: 226. Popolari: 175.

Alfiano Natta. — Blocco: 83. Socialisti: 145. Popolari: 110.

Zanco di Villadeati. — Blocco: 60. Socialisti: 132. Popolari: 157.

Valle Guelfi. — Blocco: 30. Socialisti: 62. Popolari: 53. Comunisti: 29.

Solonghello. — Blocco: 52. Socialisti: 51. Popolari: 46. Comunisti: 18.

Moniatero. — Blocco: 20. Socialisti: 40. Popolari: 36. Comunisti: 12.

Valenza. — Blocco: 23. Socialisti: 24. Popolari: 74. Comunisti: 16.

Castel San Pietro. — Blocco: 63. Socialisti: 128. Popolari: 37.

Cerrina. — Blocco: 110. Socialisti: 97. Popolari: 84. Comunisti: 61.

Pontestura. — Blocco: 176. Socialisti: 75. Popolari: 76. Comunisti: 330.

Mombello. — Blocco: 221. Socialisti: 106. Popolari: 119. Comunisti: 149.

Gabiano. — Blocco: 11. Socialisti: 100. Popolari: 105.

Nell'ex-Collegio di Casale, che conta 15 comuni, si ha la vittoria del Blocco coi seguenti risultati complessivi: Blocco, 3796; Popolari, 1750; Socialisti, 3677; Comunisti, 2922. Ha votato in media il 67 per cento. Tipico il comune di Bozzole che ha portato alle urne il 91 per cento dei suoi elettori.

Nell'ex collegio di Vignale, le forze dei vari partiti quasi si bilanciano. Blocco: 3221. Partito popolare: 3429. Socialisti: 3051. Comunisti: 2256. Manca il risultato di tre comuni, che non può cambiare il risultato complessivo. Ha votato in media il 60 per cento.

Nell'ex-collegio di Villadeati, che comprende 20 comuni, i risultati sinora noti sono i seguenti: Blocco, 1336; Popolari, 1694; Socialisti, 2100. Comunisti, 621. Mancano i dati di 13 comuni, che possono mutare notevolmente la situazione. I voti di preferenza portano molto avanti l'on. Marescalchi ed il generale Marazzo del Blocco, Brusasca ed il proc. Riccaldone del partito popolare. De Martino e De Michelis per i socialisti. Belloni per i comunisti.

Circondario di Asti

ASTI (Città). — Socialisti 1848 voti, blocco 1297, popolari 1120, comunisti 306.

Sezioni rurali: Risultati incompleti: Casabianca: popolari 158, blocco 15, socialisti 46, comunisti 2; Valleandona: popolari 157, blocco 13, socialisti 26; Montbercone: popolari 80, blocco 12, socialisti 23; Torretta: popolari 136, blocco 54, socialisti 180, comunisti 11; Casa dei Coppi: popolari 166, blocco 76, socialisti 56 (mancano i risultati di una sezione); S. Pietro: popolari 67, blocco 38, socialisti 86, comunisti 18; Quarto: popolari 138, blocco 40, socialisti 104, comunisti 202; Montemarzo: popolari 66, blocco 17, socialisti 19, comunisti 70.

In favore dei socialisti [illegible]

Castagnole Lanze — Blocco 664 voti, popolari 873, socialisti 70, comunisti 16.

Canelli: blocco 530, popolari 242, socialisti 176, comunisti 235.

Calosso: blocco 77, popolari 400, socialisti 178.

Cortanze: blocco 79, popolari 72, socialisti 27.

Camerano Casasco: blocco 8, popolari 123, socialisti 130, comunisti 1.

Cisterna: blocco 174, popolari 92, socialisti 5.

Settime: blocco 22, popolari 86, socialisti 73.

Cossombrato: blocco 59, popolari 73, socialisti 43.

Soglio: blocco 17, popolari 30, socialisti 14.

Migliandolo: blocco 10, popolari 54, socialisti 74, comunisti 1.

Scurzolengo: blocco 111, popolari 71, socialisti 27, comunisti 130.

Circondario di Acqui

Circondario di Acqui: Acqui città: Blocco 980 voti; socialisti 715; comunisti 773; popolari 397. Risultati di 57 sezioni del Circondario di Acqui: voti complessivi: Blocco 4344; socialisti 3918; popolari 3147; comunisti 2224. Preferenze del Circondario di Acqui: Brofferio comm. Federico 4142; Uccelli on. Vittorio 1002; prof. Montalcini Emanuele 387; Bavazzi avv. Camillo 422; Torre dott. Edoardo 1248.

Nizza — Blocco: 901; Popolari: 406; Socialisti: 674; Comunisti: 93.

Canelli — Blocco: 535; Popolari: 242; Socialisti: 178; Comunisti: 245.

Agliano — Blocco: 141; Popolari, 227; Socialisti: 83; Comunisti: 9.

Maranzana — Blocco: 157; Popolari: 62; Socialisti 308; comunisti 0.

Bruno: Blocco: 80; Popolari: 53; Socialisti: 80; Comunisti: 38.

Mombercelli — Blocco: 97; Popolari 441; Socialisti: 303; Comunisti: 6.

Castagnole Lanze — Blocco: 164; Popolari: 464; Socialisti: 342; Comunisti: 1.

Isola d'Asti — Blocco: 246; Popolari: 195; Socialisti: 180.

Incisa Belbo — Blocco: 144; Popolari: 170; Socialisti: 235; Comunisti 192.

Calamandrana — Blocco: 171; Popolari: 138; Socialisti: 13; Comunisti: 200.

Castel Boglione — Blocco: 84; Popolari: 174; Socialisti: 46; Comunisti: 4.

Vaglio Serra — Blocco 50; Popolari: 112; Socialisti: 17; Comunisti: 0.

Calosso — Blocco: 67; Popolari: 400; Socialisti 168; Comunisti: 1.

Moasca — Blocco: 16; Popolari: 128; Socialisti: 26; Comunisti: 5.

San Marzano Oliveto — Blocco: 106; Popolari: 259; Socialisti: 85; Comunisti: 42.

Castiglione d'Asti — Blocco: 254; Popolari: 900; Socialisti: 482; Comunisti: 25.

Cagliano d'Asti — Blocco: 25; Popolari: 204; Socialisti: 136; Comunisti: 0.

Carentino — Blocco: 9; Popolari: 40; socialisti: 66; Comunisti: 15.

Montaldo Carnei — Blocco: 20; Popolari: 270; Socialisti: 117; Comunisti: 6.

Montegrosso d'Asti — Blocco: 33; Popolari: 715; Socialisti: 119; Comunisti: 30.

Castel Rocchero — Blocco: 122; Popolari: 40; Socialisti: 56; Comunisti: 0.

Rocchetta Palafea — Blocco: 100; Popolari: 70; Socialisti: 37; Comunisti: 34.

Costigliole d'Asti — Blocco: 135; Popolari: [illegible]; Socialisti: 46; Comunisti: 201.

Bergamasco — Blocco: 56; Popolari: 161; Socialisti: 130; Comunisti: 147.

Castelnuovo Belbo — Blocco: 330; Popolari: 16; Socialisti: 188; Comunisti: 99.

I risultati approssimativi del Collegio di Nizza sarebbero i seguenti: Popolari: 6200; Blocco: 4700; Socialisti: 4000; Comunisti: 500.

Circondario di Novi

Novi Ligure — Inscritti 5897, votanti 2058. Soc. 1870, Blocco 1226, Comunisti 632, Pop. 166.

Serravalle Scrivia. — Blocco 194; Socialisti 316; Popolari 190; Comunisti 231.

Vignole Borbera — Blocco 211; Socialisti 165; Popolari 18; Comunisti 8.

Pozzolo Formigaro — Blocco 265; Socialisti 569; Comunisti 39; Popolari 485.

Ovada — Blocco 555; Socialisti 503; Comunisti 191; Popolari 280. Manca una sezione.

Basaluzzo — Blocco 36; Socialisti 226; Comunisti 25; popolari 97.

Tassarolo — Blocco 57; Socialisti 46; Popolari 35; Comunisti 4.

Gavi — Blocco 305; Socialisti 569; Comunisti 35; Popolari 435.

Pasturana — Blocco 83; Socialisti 75; Popolari 6; Comunisti 21.

Capriata D'Orba — Blocco 302; Socialisti 225; Popolari 225; Comunisti 1.

Francavilla Bisio — Blocco 40; Socialisti 69; Comunisti 23; Popolari nessuno.

Arquata Scrivia — Socialisti 255; Blocco 132; Popolari 72; Comunisti 30.

Borghetto Borbera — Socialisti 106; Comunisti zero; Blocco 30; popolari 24.

Torre Ratti — Socialisti 13, Comunisti zero; Blocco 41; Popolari 24.

Castel Ratti — Socialisti 35; Blocco 30; comunisti zero; Popolari 45.

Parodi Ligure — Blocco 107; Popolari 341; Comunisti 78; Socialisti 162.

Rocchetta Ligure — Socialisti 34; Popolari 40; Blocco 36; Comunisti zero.

Cabella Ligure — Socialisti 58; Popolari 203; Blocco 158; comunisti zero.

Albera Ligure — Popolari 71; Blocco 33; Comunisti zero; Socialisti 14.

Cantalupo Ligure — Socialisti 53; Popolari 186; Blocco 119; Comunisti zero.

Carrega Ligure — Blocco 173; Socialisti 50; Popolari 130; comunisti zero.

Voltaggio — Popolari 207; Comunisti 6; Blocco 56; Socialisti 104.

Mongardino — Socialisti 8; Popolari 46; Blocco 64; Comunisti zero.

San Cristoforo — Blocco 47; Socialisti 77; Popolari 132; Comunisti 4.

Tagliolo Monferrato — Comunisti 120; Blocco 248; Socialisti 90; Popolari 50.

Lerma — Comunisti 92; Blocco 87; Socialisti 60; popolari 54.

Circoscrizione di Novara

Novara, 16, notte.

I votanti furono 150.298. La lista del sole (Unione costituzionale liberale) ebbe 43.561 voti; la lista del Covone (candidatura isolata Gambarotta) ebbe 3125 voti; lo scudo crociato (partito popolare italiano) ebbe voti 19.534; la spiga (partito comunista) ebbe voti 16.475; il partito socialista unitario 66.032. Le preferenze furono: 18.690 per l'on. Rossini, eletto; 16.387 per Falcioni, eletto; 12.490 per l'on. Alice; 12.473 per Ezio Maria Gray. Fra questi due vi è ballottaggio. Poi ebbero voti preferenziali: Sella 10.122; Maltiverni 9466. L'on. Pestalozza, popolare, supera di mille voti gli altri candidati, avendo avuto 8549 preferenze.

Il fenomeno Gambarotta ed una notevole astensione di costituzionali verificatasi nell'Ossola e nell'ex-Collegio di Crescentino e Varallo, dove il candidato on. Carón dovette ritirare la propria candidatura per volere del Comitato provinciale costituzionale, hanno indubbiamente avvantaggiato il partito socialista, che vede i suoi uomini balzati da cinque, come era da loro stessi preveduto, a sette: mentre i costituzionali, che aspiravano su cinque posti, sono ridotti per ora tre. La fisonomia politica della nostra provincia, quindi, coi dati noti fino all'ora in cui vi telefono, non parrebbe mutata dalla precedente, perchè otto sono i rossi (cioè sette socialisti ed un comunista) che rientrerebbero a Montecitorio, un popolare e tre liberali.

Dei socialisti entrerebbero gli ex-onorevoli Ramella, Rondani, Malatesta, Mafli, Beltrame, Ferrari, O. Bianchi, Zirardini, il quale è pure portato a Bologna. Il comunista sarebbe il Grandi, ex-sindaco di Bologna.

A Biella città la percentuale dei votanti è stata del 60 per cento. Nelle varie valli il concorso alle urne è stato superiore. In Valle Strona ed in Valle Mosso ha votato il 78 per cento, a Croce Mosso l'81 per cento, in Valle Superiore Mosso l'85 per cento, a Cavazza oltre il 70 per cento, a Graglia il 75 per cento, ad Andorno il 80 per cento, a Pollone il 75 per cento, a Mussano l'85 per cento.

A Vercelli la lista Govone (Gambarotta) ebbe voti insignificanti. La lista bloccata «Sole in Vercelli» ebbe voti 2950; i socialisti 3632; i comunisti 516 ed i popolari 375, con un aumento di 960 voti costituzionali ed una diminuzione di 1000 voti socialisti in confronto del 1919.

Una bomba sulla ferrovia presso Sturla

Genova, 16, sera.

A Sturla, in località Conforti vicino al Ponte della Ferrovia, verso le 2 di questa notte, è scoppiata una bomba. Evidentemente l'ordigno fu fatto esplodere per danneggiare il ponte. Fortunatamente l'attentato non fu registrato [illegible]

Parabole

Vogliamo, per un istante, aprire una parentesi di serenità, di limpido buon umore e di profonda simpatia umana nel mezzo delle ansie e delle febbri di parte che agitano queste nostre giornate piene d'afa! Vittime di tante complessità, vogliamo immergerci per un momento in un bagno di parole semplici e chiare, che sembrano ricondurre alle nostre scogliere un susurro di placide verità eterne, simili alle onde liscie di un mare che viene calmandosi? Sono quattro piccole parabole uscite, insieme con molte altre, dalla penna d'un vecchio pastore d'anime di Boston, il quale si cela sotto uno pseudonimo derivato dalle «Mille e una notte», Safed the Sage. Egli le ha scritte con animo moderno, ma in istile arcaico, e con un andamento quasi biblico, che il traduttore ha cercato, senza riuscirvi, di mantenere. Le dedichiamo a tutti coloro che non hanno ancora disimparato a leggere verità profonde sotto parole elementari e ingenue, e a trarne buon respiro. Per gli altri, che possono scambiarle per balbettamenti puerili, queste parabole valgano come una curiosità giornalistica del momento, e come uno spiraglio che rivela un aspetto dello spirito anglo-sassone d'oggi, febbricitante esso pure come il nostro. Esse, infatti, stanno facendo il giro della stampa americana, che le riproduce nelle sue pagine più calme, quelle che si studiano di avvicinarsi ai focolari delle masse.

Il Giardino Pubblico.

Una volta viaggiavo sopra un treno. E passai la notte in una camera di tortura della nostra frettolosa civiltà, ossia nello *sleeping-car*. E dormii bene. E, a giudicare dalle mie scarpe, bene dormì anche l'inserviente.

Ora avvenne che al mattino il treno fece una lunga fermata. E io guardai fuori dal finestrino, e vidi un giardino pubblico. E il giardino era cosparso di imbrattamenti come se la sera prima vi avesse suonato la banda municipale o vi fossero state le elezioni. Poichè vi era carta straccia d'ogni genere, e in grande abbondanza. Vi erano sacchetti di carta che avevano contenuto nocciuole, e scatole che avevano contenuto cioccolatini, e altresì brandelli di giornali e programmi sdruciti e manifestini; e se esistono altri generi di carta straccia che la gente lascia nei giardini pubblici e ai comizi elettorali, anche questi vi erano, ed altri ancora.

E io guardavo, ed, ecco, un uomo con un sacco. E il sacco era sospeso al suo collo, e la bocca del sacco era tenuta aperta da un uncino. E la bocca non era molto grande, ma rimaneva spalancata; e ciò che cadeva nel sacco non ne usciva fuori, ma vi restava dentro. E il sacco era un grande sacco, e aveva la capacità di due moggi.

E l'uomo portava nella sua destra una lancia, ossia un bastone che ad un capo recava una punta. E l'altro capo del bastone era foggiato a manico. E l'uomo passava traverso il giardino, e infilava con la lancia i pezzi di carta straccia, e altresì i manifestini e i giornali, e i sacchetti per le nocciuole e le scatole dei cioccolatini. E poi li lasciava cadere entro il sacco. E quando il sacco era colmo, allora egli andava a vuotarlo in un inceneritore di ferro dietro una siepe, e bruciava la carta straccia col fuoco. E poi traversava di nuovo il giardino, e rifaceva la stessa cosa.

E già mentre aspettavo il segnale di partenza, il giardino ricominciava ad apparire rispettabile. E vidi che prima che il sole salisse alto nei cieli, il compito dell'uomo col sacco sarebbe giunto a termine, e ciò che era stato un'offesa per gli occhi sarebbe tornato ad essere un luogo di bellezza. E io considerai tutto questo, e dissi, Un peccatore devasta molte cose belle, ma un uomo giusto che va intorno facendo del bene è capace innanzi sera di metter riparo ai peccati di molti peccatori. Perchè, ecco, la folla che butta in giro la carta straccia era di molti, ma l'uomo col sacco persegue alacre il suo compito di render migliore la sua parte di mondo. Ed ecco, lo assolve.

E ancora considerai che nel mondo vi è gente la quale riempie di luce il cantuccio in cui vive, e lavora quietamente a serbarlo lindo e sicuro, e non leva per questo alcun frastuono. Poichè la folla che mangia nocciuole e grida *rah-rah-rah*, e butta intorno carta straccia, fa molto baccano nel mondo, ma il mondo non vede e non ricorda il lavoro benefico dell'Uomo col Sacco.

La Zappa e la Lenza.

In una città vi erano due fanciulli, e ambedue adoravano la pesca. E venne un giorno di primavera, e i due fanciulli udirono il richiamo. E uscirono dalla città, e si sedettero sulla riva di un fiume. E si provarono a pescare.

Ma uno dei due fanciulli, prima di uscire dalla città, prese una zappa, e andò nell'orticello dietro la sua casa, e vi scavò il terriccio fino a che ebbe una dozzina di vermi e una vescichetta sulla palma. Ma l'altro fanciullo amava pescare e non amava scavare il terriccio per procacciarsi vermi. Ed accadde che al tramontar del giorno ambedue tornarono a casa. Ma uno dei due fanciulli aveva una filza di pesci e il naso abbrustolito, e l'altro aveva soltanto il naso abbrustolito.

E accadde che i due fanciulli divennero uomini. E uno di essi, prima di cominciare ogni nuova impresa, scendeva nell'orticello retrostante e vi faceva una quantità di duro zappare. E l'altro si metteva la canna in ispalla ed iniziava senz'altro la sua pesca, e guardava il suo sughero galleggiare placidamente sul pelo dell'acqua senza mai essere tirato sotto. E la storia di uno di questi uomini fu una successione di successi, e quella dell'altro fu una serie di vendite all'asta.

E quando considerai tutto questo, io dissi, La vita è una piscina, ma è anche qualcosa di più. Essa è anche un orticello retrostante, dal quale bisogna cavar fuori i vermi con molto duro lavoro; e, ogni altra cosa essendo pari, la filza di pesci che un uomo piglia è proporzionata alla sua scatola di esche, e al numero di vescichette che il manico della zappa suscitò sulla sua palma. Poichè il manico della zappa è meno piacevole alla palma che la canna della lenza, ma è un elemento importante

Le Donne Spirituali.

Tre donne vennero alla mia casa, e si sedettero, e mi mossero la parola. E mi interrogarono, dicendo, Quando sei malato, chiami in aiuto Dio o il Dottore?

E io risposi, Non sono mai malato. Ed esse chiesero, Come, giammai? E io dissi, In verità, quasi mai. Da più di quarant'anni non perdo il lavoro d'un giorno per malattia.

Ed esse dissero, Ma potresti malarti, e allora chiameresti in aiuto Dio o il Dottore? E io dissi, Chiamerei l'Uno e l'altro. Ed esse inorridirono e dissero, Perchè non solamente Dio? Ed io dissi, Il nostro corpo è pieno di meraviglie e di misteri, e nessuno molto ne sa, ma il Dottore lo conosce un po' meglio di me. Se avrò bisogno della sua scienza, non dimenticherò che ad elargirgli questo dono è stato Dio, e neppure dimenticherò che Dio fu cresceré erbe sulla terra per il bene di quelli che sono malati. Ed esse dissero, Ma tu non puoi riporre la tua fede in Dio e nello stesso tempo in queste cose materiali.

E io considerai il modo nel quale ciascuna di esse nutriva fede altrettanto nelle cose materiali quanto nel Signore. E dissi alla prima, I tuoi denti sono falsi. Ed essa rispose, Tu non sei un gentiluomo. E dissi alla seconda, I tuoi occhi sono annebbiati, e tu ti affidi agli occhiali. Ed essa rispose, Ciò non ti riguarda. E alla terza dissi, I tuoi capelli non sono indigeni. Ed essa mi rispose, Tu sei un bruto.

Allora io nuovamente parlai loro, e dissi, Non venite dunque a rimbrottarmi per la fede che nutro nelle cose materiali. E parlai alla prima, dicendo, Vattene, e abbi fede in Dio fino a che non ti rispuntino i denti. E parlai alla seconda, dicendo, Vattene, e non tornare fino a che i tuoi occhi non si siano snebbiati. E parlai alla terza, dicendo, Vattene, e non tornare fino a quando non saranno cresciuti di nuovo i tuoi capelli.

E dal modo in cui si dipartirono, potei arguire che non mi amavano.

La Pompa a Vapore.

Il mio nipotino venne a casa mia, e singhiozzava. Io ne chiesi il perchè, dicendo, Per qual ragione piange il piccino? Ed egli scoppiò in grandi lamentazioni, e gridava, Voglio vedere la pompa a vapore.

E sua madre parlò, dicendo, Passammo davanti alla Caserma dei Pompieri, e i pompieri lavavano la pompa a vapore. Ed egli voleva fermarsi, ma io dissi, Ci fermeremo tornando dalla Posta. Ed ecco, quando ritornammo, i pompieri avevano governato la pompa, talchè non la vedemmo più.

Vi sono dolori grandi e dolori piccoli; ma il dolore di un bimbo che voleva vedere la pompa a vapore, e non l'ha vista, è il Dolore della Calamità.

E il piccolino piangeva a calde lacrime, dicendo, Voglio vedere la pompa a vapore. E io dissi, Vieni dunque con me, che certamente la vedremo. E come ci dipartivamo giunse uno che voleva parlarmi, ma io dissi, Aspettami fino al ritorno, oppure vieni domani, perchè ora ho molto da fare.

E andammo alla Caserma dei Pompieri. Ed io parlai con il Capo, e lo salutai, ed egli mi salutò. Ed io dissi, Vorremmo vedere la pompa a vapore. E il Capo prese in braccio il piccolino, e lo sollevò, e lo mise a sedere sul sedioio dietro il volante di sterzo. E il Capo gli diede la cordicella della campana, e il piccolino tirò la cordicella, e la campana suonò. Ed egli vide le scale automatiche ed il carriaggio e la locomobile, e l'intiero faccenda. E alcuni pompieri fecero qualche manovra perchè egli potesse vedere quello che fanno quando risuona un allarme. E il piccolino si divertì mezzo mondo. Inoltre mi divertii abbastanza io medesimo. Perchè non sono troppo vecchio per aver dimenticato che io pure correvo dietro alla pompa a vapore.

E così il piccolino ed io tornammo a casa, e lo lasciai con Keturah, e con sua madre figlia di Keturah. Ed esse dissero, O voi due bambini, avete dunque visto la pompa a vapore? E noi rispondemmo, dicendo, L'abbiamo veduta. E il mio nipotino parlò a lungo del volante e della campana, e delle scale automatiche e del Capo dei pompieri.

Ora avvenne che quella sera, quando recitai le preghiere, io parlai a Keturah, dicendo, Oggi ho fatto qualcosa di buono, e qualcosa di meno buono. Ma un'azione potentemente buona ho compiuta quando per un'ora ho piantato in asso il mio lavoro, e me ne sono andato col piccolino a vedere la pompa a vapore.

Poichè chi compie un atto gentile per un bambino, lo compie per i lunghi anni che stanno di fronte a quella tenera vita. E però io dico chiunque mi ascolta, Non lesinare atti di gentilezza ad ogni sorta d'uomo e di donna, ma la buona azione che più durerà sarà quella che tu compirai per un bambino. Ed inoltre sarà anche per te una bell'ora di spasso.

Safed il saggio.

Il ricorso del Partito Socialista Italiano
per l'ammissione alla Terza Internazionale

Roma, 16, notte.

Il 20 corrente partiranno dall'Italia diretti a Mosca i Delegati della Direzione del Partito socialista, incaricati di presentare il ricorso al Congresso Internazionale, che avrà ivi luogo, il 10 giugno, per l'ammissione del Partito Socialista Italiano alla Terza Internazionale di Mosca. In seguito alle dimissioni di Baratono da membro della Direzione del Partito, il ricorso sarà compilato da Serrati, d'accordo con D'Aragona, Alessandri e Bacci. In seguito ai deliberati del Congresso di Mosca, sarà tenuto nella prima quindicina del venturo mese di settembre il nuovo Congresso Nazionale Socialista.

Bollettino bibliografico

UNO SCONOSCIUTO, «Qualche cosa [illegible]», Torino, Lattes, 1921, L. 10.

P. MEDA, «Pensiero ed azione», [illegible] Milano, Libreria Popolare Italiana, 1921, L. 6.

M. LERMONTOFF, «Liriche scelte», traduzione di P. Cazzaniga, Milano, Casa del Risorgimento, 1921, L. 6.

N. RIGILLO, «Da l'ingiro della morte», novelle, Piacenza, Casa Ed. Porta, 1921, L. 7.

Giornali e Riviste

Per la prima volta nel Mare Mediterraneo, e precisamente sulle Coste Tripoline, sono stati pescati numerosi esemplari di ostriche perlifere. Alcune perle sono state inviate al Ministero delle Colonie, con un dettagliato rapporto da cui appare che i prodotti ricavati risultano di media grandezza e variamente colorati, ma rendevene alcuni di colore scuro ed altri tendenti al rosso. La lucentezza è normale e la forma regolare. Nel contempo sono state chieste al Ministero pirobarche per intensificare le ricerche e vedere se sia il caso di industrializzare la pesca perlifera. Secondo congetturano gli studiosi, la presenza di ostriche perlifere nel Mar Libico si dovrebbe all'apertura del Canale di Suez che ha permesso ai germi della speciale malattia delle ostriche propri del Mar Rosso, di risalire le correnti, contagiando quelle esistenti sulle coste di Tripoli. Il più gran mercato di perle greggie è Bombay, dove affluiscono i pescatori dell'Oriente, di Ceylan e del Mar Rosso. Oggi in quella città, che ospita tutta una falange d'intenditori, ogni perla viene accuratamente esaminata e quotata al giusto valore e ceduta al miglior offerente. Ma questo commercio conserva ancora qualcosa di pittoresco, nonostante il suo [illegible] moderno. Fra il pescatore-padrone e l'acquirente si intromette quasi sempre un mediatore che, dopo aver fatto molte preghiere a Maometto, comincia con enumerare tutte le lodi possibili del compratore e finisce per richiedergli un prezzo cinque volte superiore a quello della perla contrattata. Per numerosi giorni il mediatore non abbandona più la sua vittima, perseguitandola in tutti i modi. Finalmente, quando il negozio è maturo, il mediatore tenta di commuovere il compratore con pianti, singulti, abbracciamenti, ecc.; a contratto avvenuto, si inginocchia, ripetendo la primitiva preghiera, in segno di gratitudine. Il curioso è che durante le trattative, il mediatore si guarda bene dal dire il prezzo richiesto. Si contenta di indicarlo con le dita, accuratamente coperte da un fazzoletto. L'ostrica delle perle abbonda nel Golfo Persico e nello Stretto di Manaar, dove occupa uno spazio che si dice superiore ai 30 km. di lunghezza. Ma le grosse perle sono rarissime. Nel 1911, anno assai produttivo, non si rinvennero in tutto il mondo che quaranta perle superiori ai 25 grani. Ciò spiega i forti aumenti di costo e le ricerche continue di perle vecchie, che famosi delinquenti orientali riescono a trovare, disseppellendo i cadaveri di donne morte da secoli e secoli. Così le *I.I.*

***

La paura della rabbia canina, dice il *Resto del Carlino*, è senza dubbio superiore alla importanza della malattia, la quale appartiene alle infezioni, che determinano un trauma spirituale superiore di certo a quello fisico. Però il pericolo, sia pure numericamente ridotto e definito, esiste, e non è meno reale il fatto che la rabbia è in qualche aumento. Questa affermazione non è un presupposto di comodo dei nemici giurati dei cani e non deriva da un comodo pessimismo creato per giustificare la lotta ai cani. Nel 1920 in Francia il solo Dipartimento della Senna ha dato 1000 morsicati da cani sospetti, contro una cifra media di poche centinaia per gli anni precedenti; e se per il nostro Paese l'aumento non è così sensibile, conviene però ammettere che, nonostante tutti i presupposti della civiltà in marcia, i morsicati aumentano, invece di diminuire di numero. Forse una minor cura dei cani ed una frequenza maggiore nel diventare randagi dei poveri amici degli uomini spiega l'aumento; forse anche un appetito maggiore nei cani, generato da una minor facilità all'offerta pietosa di cibo, offre arma a comprendere il più facile diventar randagio, e tutte le spiegazioni collimano in questo accertamento di fatto, che i morsicati sono in aumento e i cani rabbiosi non tendono punto a scemare. Le esagerazioni non possono spingersi sino al punto da affermare che i morti di rabbia tra gli uomini segnino una cifra molto alta: restiamo sempre nelle poche decine annue per tutto lo Stato, e le preoccupazioni sono superiori al valore numerico dei colpiti. Ma il corollario resta pur sempre questo: che mentre l'uomo avrebbe tante ragioni per fare a meno dei cani, i cani aumentano, e i danni di alcuni di essi si fanno più sensibili. Il corollario è dunque fatale: bisogna ridurre i cani per lasciar più respiro all'uomo. Per i cani randagi si intensifica la lotta; la nostra pietà per essi può essere grande, ma il cervello ha troppa parte in confronto al cuore, per trovare casi di libertà e di vita a favore di questi animali.

***

I principali paesi produttori di limoni, ricorda il *Chemical Age*, sono: Sicilia, California ed India occidentali. I limoni lavorati in Sicilia sono circa il 30 per cento del raccolto e raggiungono anche il 50 per cento nei periodi di deprezzamento. In Sicilia il frutto viene diviso in due parti a mano; il succo filtrato è scaldato, in vicinanza del suo punto di ebullizione viene saturato con calce e il citrato insolubile filtrato e seccato. Le bucce contengono l'essenza di limone che si estrae per pressione a mano con spugne e si ricava così un ottimo prodotto. Il citrato di calcio puro contiene 73,67% di acido citrico, il prodotto tecnico 60-67% ed il tipo medio commerciale 64 per cento. Per trattamento con acido solforico diluito si precipita il solfato di calcio e dal filtrato per evaporazione cristallizza l'acido citrico; il prodotto così avuto si ridiscioglie e si decolora con carbone animale, e si tratta chimicamente per togliere ogni traccia d'impurezze (ferro, piombo). Negli Stati Uniti le fabbriche si dividono in due categorie, quelle sull'Atlantico, in numero di tre, lavorano il citrato di calcio della Sicilia e l'agro cotto della Dominica, mentre le quattro fabbriche di California trattano direttamente i limoni ed alcune anzi mandano il citrato ottenuto alle fabbriche dell'Atlantico. La produzione americana di acido citrico è aumentata fortemente negli ultimi anni. In California il percento di limoni usati per l'estrazione dell'acido è circa 10 contro 30 a 50 in Sicilia e la lavorazione è anche completamente diversa, causa gli alti prezzi della mano d'opera in America; la polpa dei limoni viene frantumata e il prodotto passato ai filtri e pressa e si ha così un'emulsione di soluzione citrica e di olio essenziale; questo viene separato per centrifugazione. L'olio essenziale così avuto è di qualità inferiore.

***

Sinora la manovra dell'arrivo e della partenza di un dirigibile richiedeva l'impiego di un gran numero di persone. Secondo un nuovo dispositivo adottato — dice il «Times» — in un aerodromo inglese, l'ancoraggio di un dirigibile diviene un'operazione semplicissima e tale da poter essere eseguita da due sole persone alla partenza e da meno di una diecina all'arrivo. Trattasi di una torre, dell'altezza di una trentina di metri, alla base della quale è un motore, che aziona un tamburo, sul quale si avvolge un forte cavo d'acciaio. Il cavo passa nell'interno della torre e ne esce all'estremità superiore. Quando il dirigibile si accosta alla torre, da esso viene lanciato un altro cavo fissato all'estremità anteriore dell'aeronave. Il cavo del dirigibile e quello della torre sono congiunti ed entra allora in opera il motore a trazione, che gradualmente rimorchia il dirigibile verso la torre. Per la partenza dell'apparecchio non si fa che disgiungere i due cavi. Il dirigibile, ancorato così a conveniente altezza per una delle sue estremità, conserva una certa libertà di porsi nella direzione del vento e può agevolmente resistere, anche se questo raggiunga notevoli velocità.

***

Una catena di segnali luminosi — dice il «Daily Express» — si vien stabilendo tra Lympne, sulla costa della Manica, e Croydon (Londra) allo scopo di mettere in grado gli aeroplani di compiere il viaggio Parigi-Londra e viceversa di notte. Codesti segnali comprenderanno due fari della potenza luminosa di centomila candele: uno verrà stabilito a Lympne, un altro sulla collina di Botley vicino a Tatsfield nel Surrey. L'aerodromo di Croydon è già provvisto di un faro, la cui potenza verrà aumentata. Oltre questi tre capisaldi della linea, verranno stabiliti speciali segnali luminosi di minor potenzialità (fanali) di pilotaggio negli aerodromi di Lympne e di Croydon per render più sicuri gli atterramenti notturni. La distanza tra Croydon e la Manica è di 55 miglia: i piloti potranno sempre avere in vista uno dei tre grandi fari, se non due. In tal modo potranno orientarsi benissimo. La luce sarà data da acetilene compresso: i fari si accenderanno automaticamente al tramonto e si spegneranno all'alba, mercè una valvola sensibile al sole. La carica di gas sarà sufficiente per sei mesi. Le reticelle, qualora si guastassero, saranno sostituite automaticamente. La luce del faro sarà visibile, in atmosfera

Torino 1921 — Tip. FRASSATI & C.

I conflitti della giornata elettorale

Due morti e tre moribondi nel Mantovano

Mantova, 16, notte.

La lotta elettorale nella nostra città e provincia è stata turbata da episodi dolorosi. Nella mattinata, le operazioni si sono svolte tranquillissime; nel pomeriggio, quando cioè cominciò a diffondersi la notizia che il Partito socialista sembrava fosse in prevalenza in quasi tutti i principali centri della Provincia, avvennero i primi scontri fra fascisti e socialisti. In città, i socialisti hanno tentato di formare un corteo; che, al canto di «Bandiera Rossa» e «Bandiera Nera», si era accinto a percorrere le vie del centro. Il pronto intervento di guardie regie e carabinieri, al comando del vice-commissario dottor Bolognesi, contribuì a disperderli. Si spararono alcuni colpi di rivoltella, ma, per fortuna, senza gravi conseguenze. I sovversivi poi si riversarono verso il corso Garibaldi, ove avvennero fra fascisti e socialisti i primi scontri. Vi furono diversi feriti; vennero medicate una dozzina di persone, fra le quali il tipografo Azzoni Renzo, che riportava una ferita alla base toracica, prodotta da un colpo di rivoltella, per la quale i medici si riservarono la prognosi. Gli altri riportarono ferite leggere.

Mentre questo avveniva in città, altri conflitti più gravi accadevano in Provincia. A Soave di Porto Mantovano, comunisti e fascisti si scontrarono presso la Cooperativa socialista. In breve la mischia divenne terribile. Due fascisti, certi Calelli Arrigo, di anni 18, e Morandini Giuseppe, della stessa età, entrambi da Soave, cadevano uccisi da colpi di arma da taglio. Un terzo fascista, certo Caccia Guido, di anni 31, riportava una ferita pure mortale. Venne trasportato all'Ospedale di Mantova, moribondo. Pure feriti da arma da fuoco sono i fratelli Chiozzi Attilio ed Oreste, e tale Fiorini Giovanni, tutti di Soave. Il primo è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Subito dopo il conflitto di Soave Porto, il nostro Questore con una forte scorta di agenti e carabinieri, si recava sul posto ed in base alle prime indagini procedeva all'arresto di 8 comunisti, ritenuti presunti autori degli omicidi.

Anche a San Silvestro Curtatone, mentre un gruppo di fascisti rincasavano in bicicletta, verso Levata di Curtatone, furono aggrediti a bastonate da un forte gruppo di comunisti. Un fascista, certo Dall'Aglio Luigi, di Levata, riportava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, con sintomi di commozione cerebrale. Trasportato all'Ospedale di Mantova, venne giudicato in gravissime condizioni. E' stato pure ferito un fratello del Dall'Aglio, che riportava ferite lacero-contuse alla regione parietale destra. Il comandante della Stazione dei carabinieri riusciva ad identificare i colpevoli, che vennero denunziati alla competente Autorità.

Un'altra aggressione all'on. Miglioli

Cremona, 16, notte.

Sabato sera l'on. Miglioli cadeva vittima di un'altra più feroce aggressione. Mentre tornava a Cremona, appena fuori dell'abitato di Soresina, un camion sbarrava improvvisamente la strada all'automobile che portava il deputato popolare. Dal camion scendevano una quindicina di agricoltori che, dopo di aver allontanato con minaccie due giovani contadini che scortavano l'on. Miglioli, si impadronirono di quest'ultimo e sputacchiandolo e malmenandolo lo colpivano con una chiave alla fronte e al basso ventre. Gli aggressori avrebbero forse infierito maggiormente contro il Miglioli se da una casa vicina, svegliata dalle grida dell'aggredito, non si fosse affacciata ad urlare una insegnante, sorella del sindaco socialista Pinzeretti, la quale, sfidando le minaccie, scesa sulla strada, affrontò coraggiosamente gli aggressori e li costrinse alla fuga. L'on. Miglioli, completamente fuori dei sensi e in condizioni pietosissime, veniva ricoverato per i primi soccorsi nella casa della signorina Pinzeretti. La notizia, sparsasi fulmineamente in tutta la provincia, ha destato una impressione enorme. Si deve al pronto intervento pacificatore delle organizzazioni bianche, se i contadini, che riconoscono nell'on. Miglioli il loro campione, non si sono abbandonati a rappresaglie. Gli aggressori, agrari e fittabili fascisti, sono ormai quasi tutti identificati e di essi si occupa l'autorità giudiziaria. Le condizioni dell'on. Miglioli sono in questo momento un po' più soddisfacenti, benchè perdurino sempre gravi e la prognosi sia tuttora riservata. Data la saldissima tempra dell'on. deputato popolare, si spera che non sopravvengano complicazioni.

Uno studente ed un altro fascista uccisi a Siracusa

Siracusa, 16, notte.

Verso le 10 in piazza del Duomo era radunata una grande folla di elettori appartenenti a vari partiti politici. Poichè stava per nascere qualche incidente, intervenne la forza pubblica ed un funzionario fece suonare gli squilli. Improvvisamente echeggiò un colpo di rivoltella, che uccise lo studente Aurelio Bilio. La folla, credendo che lo sparatore fosse stato una guardia regia, si dette ad inseguirlo. Un tenente delle guardie municipali durante il tafferuglio rimase ferito. Si ha poi da Biscari che i partigiani delle due liste in lotta sono venuti a conflitto. Fu ucciso un fascista e vennero ferite varie persone.

I lavoratori del mare di Genova occupano gli uffici di collocamento e la Cooperativa Garibaldi

Genova, 16, notte.

Nelle prime ore del mattino i lavoratori del mare hanno invaso ed occupato gli uffici di collocamento della loro Federazione [illegible]

[illegible]

Cronaca Cittadina

Una visita alle carceri al disgraziato evaso

Unitamente alle molte lettere pervenute da quei nostri lettori che si interessano della sorte del disgraziato evaso dal carcere di Oneglia, ne abbiamo anche ricevuta una dal signor Giovanni Regis, contenente 100 lire. Il mittente ci pregava di far tenere il danaro e gli auguri di una pronta liberazione ad Ernesto Berra. Per ottemperare a questo impegno, ed anche per tranquillizzare l'animo dello sfortunato evaso, confermandogli di presenza l'invio a Roma della sua domanda di grazia, ci siamo recati a trovarlo alle Carceri Nuove. I colloqui coi detenuti hanno luogo al pianterreno in una specie di salone, corridoio, diviso da sottili tramezze, in nove piccoli sgabuzzini a tre pareti. Sul fondo della parete principale di ognuno di questi stanzini aperti da un lato vi è un finestrino difeso da inferriate. La fila dei finestrini dove vengono ammessi i visitatori è divisa dagli altri finestrini di faccia, presso i quali compaiono i detenuti, da un corridoio nel quale passeggia innanzi e indietro ininterrottamente una guardia carceraria. I colloqui hanno luogo cumulativamente, in modo che dovendo forzare la voce per superare lo spazio che divide il visitatore dal detenuto e parlando tutti contemporaneamente, succede un baccano ed una confusione d'inferno. A tutto questo si aggiunga l'eco che si ripercuote sotto le anguste vôlte ripetendo la fine delle parole, e si avrà un'idea del tormento che rappresentano tali conversazioni. Fu in queste poco piacevoli condizioni che abbiamo potuto vedere il Berra. La sua figura ci apparve incorniciata nel finestrino sezionata dalle sbarre e dal graticcio di ferro di modo che ci riusciva difficile scorgerne i lineamenti. Egli ci sembrò però abbastanza tranquillo. Disse che tutti l'avevano trattato bene ed egli aveva aperto l'animo alla speranza dal momento che il direttore delle Carceri gli aveva detto che la domanda della sua grazia era stata inoltrata a Roma coll'appoggio stesso delle Autorità. «Solo che non mi rimandino ad Oneglia!» — dice con un certo tremolio nella voce il disgraziato. «Perchè?» — gli domandiamo noi. — Anche se foste tradotto a quel penitenziario, la vostra grazia, che non può tardare, giungerebbe a liberarvi». «Sì, ma avrei il supplizio della traduzione, e poi appena giunto alla Casa di pena sarei messo al duro regime di vivere a pane ed acqua. I regolamenti interni del Carcere penale li conosco troppo per serbare delle illusioni. Essendo evaso debbo, in attesa del giudizio, essere preventivamente castigato ed il regime a pane ed acqua può essere protratto a parecchi mesi. Questo vuol dire la fame... cronica».

Lo tranquillizziamo confortandolo a sperare. Gli comunichiamo infine che dobbiamo consegnargli 100 lire a nome di un benefico lettore, ma il Berra, che è vivamente commosso e non cessa di ringraziare fa cenno col capo che non vuole accettarle. «Il signore che mi ha fatto questo dono sarà ugualmente soddisfatto se questo denaro verrà invece dato a mia sorella che poverella, ne ha certamente più bisogno di me, ora che io non posso più aiutarla».

Con queste parole è terminato il nostro colloquio con Berra, e abbiamo nella stessa giornata fatto recapitare alla sorella del Berra — giusto il desiderio del recluso — le 100 lire inviateci dal signor Regis.

TEATRI e CONCERTI

Al Balbo

Questa sera al Teatro Balbo, la rappresentazione della *Donna del mare*, di Enrico Ibsen, con Eleonora Duse ed Ermete Zacconi. Non crediamo ci sia bisogno di aggiungere altro. L'interesse suscitato da queste rappresentazioni straordinarie è tale che basta il semplice annunzio per assicurare un teatro esaurito.

Al Carignano

Ieri sera Armando Falconi ha ripreso al Teatro Carignano le sue rappresentazioni con *Il terzo marito*, di Sabatino Lopez. La Compagnia rimane al Carignano sino alla fine del mese di giugno. Annunzia a giorni le rappresentazioni di *Le allegre comari di Windsor*, di Shakespeare, con una messa in scena eccezionale. Tra le novità che comprende il cartellone notiamo *La vita ha sorriso il sogno*, [illegible] di Lievello Fiorini, il vincitore dei due ultimi concorsi del Teatro piemontese e che al «Rossini» ottenne un caloroso successo.

All'Alfieri

Ieri sera ha iniziato al Teatro Alfieri le sue rappresentazioni la Compagnia Vannutelli N. 1, e le ha iniziate con *L'acqua cheta*, di Novelli, [illegible]

[illegible]

Concerto del "settimino" alla Promotrice delle Belle Arti

[illegible]

GLI SPETTACOLI D'OGGI

[illegible]

Le Esposizioni riunite allo Stadium saranno inaugurate domenica

Il Comitato organizzatore allo scopo di inaugurare le varie mostre completamente finite ed anche perchè la giornata domenicale maggiormente favorisce l'intervento del pubblico ha deciso di fissare l'inaugurazione delle esposizioni riunite che si terranno allo Stadium a domenica 22 maggio alle ore 10. A suo tempo sarà diramato il programma della festa di inaugurazione alla quale interverranno autorità politiche, militari e cittadine. Al pomeriggio auspice il Rowing Club Italiano si svolgerà sul fiume Po e nello specchio d'acqua tra i ponti Umberto ed Isabella una grande rivista nautica alla quale parteciperanno con tutte le imbarcazioni le società di canottaggio torinese.

Alle ore 10 di sabato 21 avrà luogo allo Stadium l'inaugurazione della esposizione internazionale di Orticoltura, Arte floreale, Macchine agricole ed Apicoltura.

Seguendo la Cronaca

Agli avversari dell'ENERGO

Pochi malati e qualche Medico, credendo di sorprendere il lato debole del metodo Energo, hanno obbiettato che questa cura pretende di guarire troppe infermità.

Costoro ignorano o fingono d'ignorare che ogni organismo vivente possiede una forza misteriosa, chiamata energia Vitale, in tutto identica all'elettricità galvanica debole, che istintivamente tende da se stessa a vincere le malattie ed a riparare le perdite e gli squilibri.

Se noi aumentiamo e stimoliamo con la cura *Energo*, cioè con un intervento esterno, senza medicine, questa forza dei processi istintivi di difesa e di riparazione, obbligando le singole cellule a compiere degli atti fisiologici, noi armiamo l'organismo e lo mettiamo in grado di vincere da se stesso tutte le malattie, valendosi dei suoi mezzi e delle trecendite forze che la provvida natura ha messo a sua disposizione.

La cura *Energo* quindi sopprime per ricostituzione organica le infermità anche di vecchia data e ribelli agli altri trattamenti.

Scrivere o presentarsi all'Istituto Energo Via Nizza, 43, Torino, per avere gratis visite mediche, applicazioni di prova ed opuscoli.

Un banchetto a FELICE NAZZARO

Felice Nazzaro, il grande «asso» dell'automobilismo internazionale, che colle sue clamorose vittorie in Italia ed all'estero fece rifulgere di vivida gloria lo sport italiano ed assicurò alla nostra industria il primato fra tutte le Nazioni del mondo, fu in questi giorni risollevato una grande onda di entusiasmo nella nostra città, presentando ai suoi concittadini la nuova bellissima vettura da lui ideata e costruita nelle sue officine di Firenze.

In questa occasione numerosi amici ed ammiratori del celebre campione vogliono offrirgli un banchetto, per esprimergli tutto il loro compiacimento, insieme alla loro simpatia ed ammirazione. Il banchetto si terrà questa sera, martedì, alle ore 20, al Ristorante Molinari, in piazza Solferino, dove si ricevono le adesioni.

I divertimenti

LE BARGY della "Comedia française" nella potente interpretazione del *Colonnello Chabert*

Il celebre Le Bargy, il grande interprete della *Comédie Française*, ha dato ieri alla figura del *Colonnello Chabert*, che l'acciaio di Balzac ha scolpito [illegible]

[illegible]

Una donna chiusa viva in un baule

[illegible]

Una novità strabiliante

[illegible]

Questa sera al *Maffei* serata d'onore di GINO FRANZI

[illegible]

Un viaggio attraverso l'Africa

compiono gli spettatori del *Cinema Italia* che [illegible] *Tarzan*, l'uomo scimmia, il [illegible] della jungla, [illegible] la seconda ed ultima serie: *Il romanzo di Tarzan*, con grande successo.

In preparazione una colossale film a serie: *Elmo il formidabile*, protagonista il celebre Elmo Lincoln, l'indimenticabile Tarzan.

"La città ritrovata"

Le ultime avventure della principessa E[illegible], prima di rientrare nella *Città perduta*, hanno ottenuto il più grandioso successo, e hanno accresciuto la fama di bellezza e di grandiosità di questa splendida film [illegible]. Da ieri se ne replica al *Cinema* [illegible] la quinta ed ultima serie: *La città ritrovata*.

La morte di Madsen
Il Maciste danese, il difensore eroico della SIGNORA DEL MONDO

La seconda avventura della *signora del mondo*, ha costato la vita al simpatico Kien-Lung, l'uomo giallo. Nella terza, che si svolge ad *Ophir, la città del passato*, si deplora una perdita anche più grave. Madsen, l'eroico lottatore, l'atletico vincitore del fortissimo negro Simba, sparisce tra vampe di fuoco e torrenti di lava nel cratere ardente del vulcano *Fura*. I passeggieri del «Gionata», (la *signora del mondo* e Standley, l'ingegnere americano) che già si trovano a bordo del gigantesco aeroplano, pronti alla partenza, assistono terrorizzati alla orribile fine del loro compagno. Non è possibile soccorrerlo, egli è perduto irremissibilmente... Mentre il *Gionata* s'inalza verso il cielo al rombo possente e regolare dei suoi motori, quasi a simbolizzare la vittoria della civiltà e della scienza sul fanatismo cieco, Ophir, la città ricchissima ed antichissima, che ha voluto sfidare il tempo, finisce distrutta dal fuoco e annientata da violente scosse di terremoto... Tutta Torino segue con avidità e con interesse vivissimi la *signora del mondo* nelle sue pittoresche peregrinazioni attraverso i vecchi e nuovi continenti, ammirando la varietà e la grandiosità di questo lavoro, un vero poema cinematografico, unico nel suo genere.

— Da ieri si vota sul quarto sestetto di concorrenti al titolo di *Regina di bellezza*.

Come MARIA WALCAMP rivendica una cospicua eredità

ed in che bizzarro modo essa faccia valere i suoi diritti vedono da ieri, meravigliandosi e divertendosi, gli spettatori del *Cinema Royal*, nella 8.a e penultima serie del «Guanto rosso»: *Il biglietto misterioso*.

NOTE SPICCIOLE

Banca di beneficenza. — A beneficio delle molte opere di bene, interamente gratuite, sorte e fiorenti nell'Istituto Maria Ausiliatrice in piazza M. Ausiliatrice, 1, come: scuole serali per operaie, scuole [illegible], scuole elementari diurne e [illegible], asilo, ricreatorio festivo e feriale, circoli e società sportive e di coltura, orfanelle di guerra, ecc., dal 22 al 29 corr., si terrà un banco di beneficenza pel quale sarà graditissima l'offerta di qualsiasi oggetto.

Società Fotografica Subalpina. — Si avvisano i signori soci che venerdì, 20 corr., alle ore 21, nella sede sociale avrà luogo una serata di proiezioni luminose, [illegible] ed a colori naturali, di lavori di soci sui seguenti temi: *Le acque*; *Animali e loro costumi*; *La figura umana* (Ritratto). I signori soci potranno ritirare i biglietti di invito alla sede sociale, nella sera di mercoledì, ed anche nel pomeriggio di venerdì.

Sindacato Magistrale. — Oggi, 17, alle ore 15, assemblea nei locali sociali.

Associazione Impiegati Municipali. — L'assemblea generale dei soci è convocata per oggi, 17 corr., alle ore 21 precise, nella Palestra della Scuola elementare T. Tasso (Piazza S. Giovanni) per prendere ulteriori accordi circa l'agitazione in corso, anche in rapporto a quanto, in tal senso, avrà stabilito di fare la classe magistrale.

SNOM. — Il Consiglio direttivo della sezione torinese è convocato per questa sera ore 21 (Via Santa Chiara, 17).

SPORT

FOOT-BALL
Il Torneo footballistico di Pentecoste a Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 16, notte.

Pubblico affollato anche oggi malgrado il tempo freddo e piovoso, allo Stadio, per la seconda giornata del torneo franco-inglese di foot-ball. Venne disputato il match fra le squadre dell'Olympique e del Red-Star. Il gioco fu animatissimo. Al 20 minuto il Red-Star segnò il primo goal che venne pareggiato dal 25 minuto dell'Olympique. Nella ripresa l'Olympique parve dapprima dominare gli avversari, ma nessuna delle due squadre riuscì a segnare e la partita terminò pari, uno a uno.

A NOVI LIGURE, «Unione Sportiva Novese» batte «Alessandria-Errante», uno a zero.

CICLISMO
Girardengo e Azzini a Nizza

(Servizio speciale della Stampa)

Nizza, 16, notte.

Si è svolta oggi al Velodromo l'americana per il Gran Premio della Ruota d'oro. La coppia francese [illegible]-Moncorge ha coperto i 100 chilometri del percorso in 2 ore, 41' 7'' e si è classificata prima con 27 punti, seguita dalle coppie Girardengo-Azzini (25 punti), Tracchi-Bottero (23 punti), Brocardo-Ainoux (22 punti), Roux-Lagaroneux, ad un giro, e Nagel-Novo a due giri.

ATLETICA
Il meeting della F. I. S. A.

Il 22 corrente sul campo dell'U. S. Torinese avranno luogo le gare handicaps indette dal Comitato regionale Piemontese della F.I.S.A. e riservate ai non classificati e ai juniores. Ecco il programma della giornata: Mattino: ore 8: marcia 3000 metri; ore 8,30: corsa 1500 metri; ore 9: corsa 100 metri; ore 9,30: lancio disco, giavellotto e palla; ore 11,30: batterie 100 metri. — Pomeriggio: ore 14,30: finale 100 metri; ore 15: batterie 400 metri; ore 15,30: salti in alto, in lungo con rincorsa e con l'asta; ore 16: marcia 10.000 metri; ore 17: finale 400 metri; ore 17,30: corsa 5000 metri.

Le iscrizioni si riceveranno sul campo prima delle gare.

PODISMO
Il Gran Premio S. C. Torino

Su un percorso di 9 Km. circa, con partenza ed arrivo alla Madonna di Campagna, si svolgerà il 29 maggio una corsa podistica denominata «Gran Premio S. C. di Torino», a cui potranno partecipare tutti i corridori tesserati della F. I. S. A. Le iscrizioni dovranno pervenire al Caffè [illegible] del Paradiso, Strada di Lanzo, 177, fino alle ore 22 del 27 maggio, accompagnate dalla tassa di lire 3 per i borghesi e 2 per i militari.

Stato Civile di Torino

16 Maggio 1921

NASCITE: N. 2, [illegible], maschi 1, femmine 1.

MATRIMONI: Anceletti Giuseppe con Fasco Maria — Cortaglia Giuseppe con Antonini Annita — Cerrello Vittorio con Regaldo Maria — [illegible] Pietro detto Arelcare con Iapuoli Maria — Tuninetti Matteo con Arberio Grazia detta Natalina.

MORTI: [illegible]

Più 2 minori di anni sei.

Totale complessivo 33, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 15. Non residenti in questo Comune 1.